

Vascello

«Black reality» gli scenari e le arti dei migranti

E da domani a domenica al Teatro Vascello «Black reality», rassegna di arti performative sulle migrazioni: un primo monitoraggio, il tentativo di costruire una rete delle realtà che indagano le nuove cittadinanze. Nato nel 2011 come spettacolo, «Black reality» diviene una rassegna delle arti, tra teatro, musica, cinema, documentari e incontri. Il progetto dai molteplici sostenitori si inaugura con la performance «Who are you?» di Adriano Mainolfi e i ragazzi del primo laboratorio tenuto a Selam Palace, palazzo occupato da rifugiati politici nella periferia di Roma sud. A seguire concerto dei senegalesi Tam Tam

Morola. Mercoledì debutta «Nella Tempesta», regia di Gabriele Linari, ispirato a Shakespeare e riscritto insieme ai ragazzi tra hip hop e contemporary dance. Giovedì «Come le lumache strappate dal muro» di Giovanni Greco, con la «Silvio D'Amico» e i migranti del secondo laboratorio a Selam Palace. Venerdì e sabato «Neri si nasce, bianchi si muore» (foto) di Valerio Gatto Bonanni e Gianluca Riggi, terzo anno di esperienza per un gruppo misto di attori italiani e migranti, in collaborazione con RomaEuropa e Arci Malafrente. Quest'anno l'indagine si è concentrata sulle dinamiche di

potere, sull'accettazione delle regole, sulla necessità di nutrirsi di dignità e ospitalità. Una mini rassegna di corti cinematografici chiude domenica, insieme al film «Va' pensiero» di Dagmawi Yimer, racconto incrociato di due aggressioni razziste a Milano e Firenze.

